

*Buona Notte, Vanessa*

*Buon Natale, Angela*

*È tardi. Sono a letto.*

*Ma no, non è il mio letto, questo.*

*Questo... questo è il letto di quando ero bambina, quello in legno verniciato di bianco. Le coperte con i fiori rosa, fiori molto grandi; il cuscino rosa è morbido, mi sembra di poterci affondare. Sono tranquilla.*

*No, aspetta, c'è qualcosa che mi turba, qualcosa è strano, stanotte.*

*Sembra che il cuscino voglia inghiottirmi. A parte il tatto (sento perfettamente la coperta che stringo fra le mani) i sensi sembrano addormentati, non ci sono rumori, la vista è annebbiata, non sento alcun odore, non sento più neanche la saliva in bocca. Aiutatemi, so che sta per succedere qualcosa.*

*Deglutisco, inizio ad avere paura, mi guardo intorno, è la mia vecchia camera, il grande armadio bianco, la cassettera, i giocattoli, sono tornata bambina, forse?*

*La sensazione dei piedi che arrivano quasi alla fine del letto mi conferma che non è così.*

*Respiro affannosamente, un brivido freddo percorre il mio corpo e lo irrigidisce.*

*Lei sta arrivando.*

*Non riesco a muovermi, ho le braccia ripiegate vicino al petto, stringono la coperta, le nocche mi stanno facendo male, ma non riesco a mollare la presa, non riesco nemmeno a nascondermi sotto le lenzuola come i bambini paurosi.*

*Dei passi, li sento chiaramente, tacchi, ma non è mia madre. Qualcuno sta camminando nell'ingresso. Si è fermato. È davanti alla porta della mia camera, è aperta e ne vedo la sagoma, è una persona, una donna, una ragazza.*

*Non è molto alta, ha i capelli neri, corti, le arrivano alle spalle, ha qualcosa fra le mani, qualcosa di quadrato, dello stesso colore del vestito che indossa.*

*Si avvicina, è lei.*

*La mia creazione, praticamente mia figlia.*

*La mia gemella, il mio opposto.*

*Il mio segreto, la mia paura.*

*Lei è la mia anima, spaccata a metà.*

*Mi guarda dall'alto in basso, come ha sempre fatto, malgrado sia più bassa di me; mi guarda seria, quasi infastidita.*

*Sgrano gli occhi, come può essere qui? Lei non può... non DEVE uscire dalla mia testa!*

*Vorrei parlare, chiederle come fa ad essere VERA, REALE, in carne ed ossa, davanti a me, a fissarmi dall'alto del suo metro e cinquantotto, dalla mia bocca, però, esce solo un orribile rantolo.*

*Sorride, oddio, no...*

*Realizzo adesso cos'ha in mano, cos'ha intenzione di fare. Un cuscino, è quadrato, di velluto blu, l'ha sicuramente preso dal divano in sala*

*Cerco di muovermi, ma lei mi è addosso, non riesco neanche più a respirare, la vedo sorridere ancora e posarmi delicatamente il cuscino sul viso.*

*Sento la testa sprofondare fra il cuscino dietro alla nuca e quello che lei mi sta premendo addosso. Certo che è strano che pur essendo così minuta riesca a farmi questo; ma non è forse stata lei ad uccidere sei persone (quattro adulti, un'adolescente ed un'anziana) in cinque minuti o meno?*

*È nata poco più di due anni fa, ma ha quindici anni e mezzo. I capelli neri, gli occhi grandi e grigi-azzurri, la mascella piccola, il viso a cuore, magrolina, con un abito blu lungo fino alle ginocchia, le maniche leggermente larghe, lo scollo piccolo a V.*

*Con l'aria che non arriva ai polmoni, la testa che sembra voler scoppiare, la faccia immersa in quel guanciale imbottito di piume, le sue parole mi arrivano lontane.*

*“Buonanotte, Vanessa.”*

*“Buon Natale, Angela.”*

!

"

#\$\$\$#

"

"

"

\$

% !

&  
,

-Forse perché era tua madre?  
NdCervello